

Presentazione

Nel campo della normativa internazionale sui diritti dell'uomo si assiste al progressivo consolidamento delle istituzioni e degli strumenti di cooperazione fra gli Stati, soprattutto a livello sub-continentale (o 'regionale'), dove è presente un comune patrimonio di principi ed ideali. A tale processo si è accompagnato un vivace dibattito sulla efficacia delle norme internazionali sui diritti umani negli ordinamenti degli Stati, soprattutto per il ruolo svolto dalla Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) e dalla Corte Interamericana. Alla radice del dibattito c'è la preoccupazione che i vincoli da esse imposte comportino rischi di interferenze o limitazioni alla sovranità ed alle prerogative che la Costituzione riserva alle istituzioni statali, pur nella consapevolezza della importanza dei principi enunciati dalle convenzioni sui diritti umani. Se nelle pronunce internazionali in materia di diritti umani viene talvolta posto l'accento sul carattere 'sovranaazionale' delle norme delle convenzioni, l'evoluzione della giurisprudenza nazionale fa ritenere che quella problematica sia superabile grazie allo strumento della interpretazione conforme alle decisioni adottate a livello internazionale. In tal modo viene assicurato il rispetto delle garanzie fondamentali, senza rimettere in discussione taluni presupposti anche politicamente sensibili collegati all'idea della preminenza della costituzione e dell'identità nazionale.

Con riferimento alla realtà regionale europea, si può riscontrare una sostanziale convergenza tra gli obiettivi e le modalità di applicazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e gli orientamenti dell'Unione europea (UE), pur trattandosi di sistemi giuridici che si differenziano per taluni aspetti cruciali, quale la efficacia delle rispettive norme e sentenze negli ordinamenti interni, nonché l'azionabilità diretta da parte delle persone fisiche e giuridiche. Sviluppi positivi sotto il profilo dell'impatto delle norme sui diritti umani in Europa sono stati assicurati grazie al recepimento delle norme sui diritti dell'uomo nella Carta dei

diritti fondamentali allegata ai Trattati dell'UE. È tuttavia importante realizzare un coordinamento tra i sistemi europei di protezione dei diritti dell'uomo anche a livello istituzionale: risultati importanti potranno essere conseguiti una volta che sarà completato il processo per l'adesione dell'UE alla CEDU, auspicata a livello ufficiale già alla fine degli anni settanta, e riproposta con vigore all'indomani del Trattato di Lisbona. In tale contesto è necessario ridefinire i ruoli rispettivi della Corte di giustizia e della Corte europea di Strasburgo, per sancire, a livello formale, quella condivisione di obiettivi che fino ad ora è stata assicurata grazie ad una sostanziale convergenza di orientamenti tra le due Corti.

Le tematiche fin qui sinteticamente accennate vengono sviluppate ed approfondite nel presente volume, che inaugura la Collana di Diritto internazionale, Diritto internazionale privato e dell'Unione europea del Dipartimento giuridico dell'Università di Roma - RomaTre. Vi sono raccolti i lavori presentati ad un convegno organizzato nel marzo 2013, con la partecipazione di colleghi del Dipartimento e di illustri accademici delle Università di Perugia, Regensburg e Tucumán. L'eterogeneità delle esperienze accademiche degli autori consente di acquisire una visione complessiva dei principali problemi connessi alla applicazione delle convenzioni internazionali nel campo dei diritti dell'uomo ed ai rapporti tra giurisdizioni regionali e nazionali.

Desidero esprimere la mia gratitudine ai colleghi ed al personale che lavora nell'ambito del progetto RomaTre-Press, che hanno reso possibile questa pubblicazione e curato la redazione. Un particolare ringraziamento va alla Prof. Claudia Morviducci per i suggerimenti e i consigli durante l'allestimento del volume e al Dott. Luca Villani che si è impegnato nella revisione del manoscritto.

Roma, 15 settembre 2014

Antonietta Di Blase

Riguardo alle citazioni contenute nelle note relative alla giurisprudenza più recente, va segnalato che la redazione ha scelto di eliminare l'indicazione delle collezioni cartacee quando l'accesso ad internet rappresenta ormai la modalità di più diffusa consultazione: ciò vale sia per la giurisprudenza della Corte costituzionale, che di quella della Corte di Cassazione italiana (il testo delle sentenze è infatti consultabile on-line all'indirizzo www.cortecostituzionale.it e, rispettivamente, www.cortedicassazione.it). Anche le pronunce più recenti della Corte di giustizia e della Corte europea dei diritti dell'uomo sono consultabili on-line (www.curia.europa.eu e, rispettivamente, www.hudoc.echr.coe.int), essendo sufficiente l'indicazione della data e del numero della causa. Per le pronunce meno recenti della Corte di giustizia si è mantenuto invece il riferimento alla Raccolta della giurisprudenza della Corte (citata in nota come Raccolta).